

# Contagi in calo. «Obiettivo zona bianca»

L'Emilia-Romagna è a quota 58 casi in 7 giorni ogni 100mila abitanti: bisogna stare sotto i 50 per tre settimane. Forlì è ancora sopra

**Emilia-Romagna** in zona bianca, come a inizio giugno dovrebbe toccare per esempio al Friuli Venezia Giulia? Da quando è stata istituita la fascia con meno restrizioni questo colore non ci è mai toccato. Ieri ne hanno parlato sia il presidente Stefano Bonaccini che l'assessore alla Sanità Raffaele Donini. Bonaccini ieri ha ricordato che siamo già sotto i 100 casi ogni 100mila abitanti e che ci si avvicina a quota 50, che poi va mantenuta per tre settimane consecutive. «Siamo a 58», ha puntualizzato Donini. «Sono molto fiducioso», ha aggiunto il governatore. La zona bianca azzererebbe il coprifuoco: se ce la facessimo, ciò accadrebbe prima del 21 giugno.

**Com'è** la situazione nel Forlivese e in provincia? Anche ieri non ci sono stati decessi di persone positive al Covid-19 in tutta Forlì-Cesena (10 in tutta la regione). Negli ultimi cinque giorni si è contata una sola vittima, e sono tre i giorni consecutivi senza. Si contano poi appena 30 nuovi casi e 61 guarigioni. A Forlì città i nuovi contagi sono 12, 2 a Predappio, uno a Meldola. Nel Riminese i nuovi casi sono 31 (finalmente Forlì-Cesena non è quella con più nuovi infetti, benché con numeri bassi), addirittura solo 9 nel Ravennate. Se il comune di Forlì ha circa 120mila abitanti, è un buon indicatore. La scorsa settimana in città ci sono stati 130 nuovi casi (il dato giornaliero più alto



Un sanitario prepara un tampone (foto Frasca)

dell'ultima settimana è stato 27, lunedì 10 maggio). Il valore ogni 100mila abitanti è ovviamente più basso, perché Forlì è più popolosa. Tra il 3 e il 9 maggio il Forlivese era ancora a 166, il Cesenate a 109 e il Rubicone 122. Oggi è atteso un nuovo report dell'Ausl sui giorni che vanno dal 10 al 16: dovrebbe registrare un ulteriore miglioramento, anche se non ancora 'da zona bianca'.

**In Emilia Romagna** i nuovi casi di ieri sono 331, l'1,3% in proporzione ai tamponi processati, con un'età media dei contagiati di 36,7 anni. «Anche i ricoveri collegati al virus sono in forte

calo - ha detto Donini -: quelli ordinari arrivano al 16% rispetto ai posti disponibili, quando il livello di guardia è del 40%. Mentre quelli in terapia intensiva arrivano invece al 21% e il limite è il 30%». A Forlì i posti letto occupati in Terapia intensiva sono 4, 3 a Cesena (in entrambi i casi non sono variati).

**L'altro motivo** di ottimismo è

**ECCO PERCHÉ C'È FIDUCIA**  
**Meno ricoveri in ospedale. «Vaccini anche agli operatori dei centri estivi»**

## COME FUNZIONA

### Potremmo anticipare l'addio al coprifuoco

#### 1 Il limite

La Regione stima di avere presto meno di 50 casi in sette giorni ogni 100mila abitanti per essere zona bianca: mai successo. Si applica in tutta la regione in base alla media complessiva

#### 2 Cosa comporta

Se le tre settimane partono adesso, si arriverebbe ad abbattere il coprifuoco prima del 21 giugno, quando sparirà in tutta Italia. In zona bianca resta solo l'obbligo di mascherina

#### 3 I mostri conzi

Oggi l'Ausl dovrebbe certificare un ulteriore calo rispetto ai 166 casi ogni 100mila del periodo 3-9 maggio (109 nel Cesenate). Tuttavia Forlì città - circa 120mila abitanti - ha avuto 130 casi in 7 giorni. Pochi, ma non ancora da zona bianca

dato dalla campagna vaccinale, che si rivolge ormai a una platea sempre più ampia. Da oggi tutte le Ausl contatteranno chi ha almeno 16 anni e, pur non essendo «estremamente vulnerabile» è comunque affetto da patologie croniche che possono aumentare il rischio di sviluppare forme severe di Covid-19: riceveranno una chiamata, un sms o una mail. Inoltre, possono candidarsi al vaccino (sul sito <http://salute.regione.emilia-romagna.it/candidature-vaccinazione>) le persone iscritte all'Aire (l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero), i dipendenti delle istituzioni Ue e tutto il mondo della diplomazia. Infine, le prenotazioni si apriranno a breve ad un'altra importante categoria, anche in vista dell'ormai prossima apertura delle attività: il personale dei centri estivi, che sarà immunizzato dal proprio medico di medicina generale.

**Quest'ultima** considerazione ricorda quanto possa essere potenzialmente delicata la situazione nelle scuole. Sei gli alunni positivi nelle scuole del territorio, con cinque classi in quarantena. Contagiati un alunno a testa nella scuola dell'infanzia Querzoli, all'elementare La Nave, alle medie Caterina Sforza e Mercuriale e all'Istituto superiore Ruffilli (queste le cinque quarantene). Disposto il tampone di controllo in una classe del liceo scientifico.

Offerte valide fino al 22 maggio

## MELAGUSTO SRL

VIA PELACANO, 22 FORLÌ - TEL. 0543 32399

PRESSO VERDESOLE

## E' tempo di risparmio la convenienza ti aspetta

**ORARIO DI APERTURA**  
08.00 - 19.30 ORARIO CONTINUATO TUTTI I GIORNI  
DOMENICA MATTINA 09.00 - 13.00

 <b>11,90</b> Oltre 1 kg 9,90 Oltre 2 kg 8,90	 <b>12,90</b> Oltre 1 kg 10,90 Oltre 2 kg 9,90	 <b>10,90</b> Oltre 1 kg 9,90 Oltre 2 kg 7,90	 <b>5,90</b> Oltre 1 kg 4,90 Oltre 2 kg 4,40	 <b>6,90</b> Oltre 1 kg 5,90 Oltre 2 kg 4,90	 <b>5,90</b> Oltre 1 kg 4,90 Oltre 2 kg 4,40
 <b>0,49</b> 3 Pezzi 1,00 8 Pezzi 2,00	 <b>Prezzo Speciale</b> FRAGOLE AL KG CESTINO CIRCA 900 GR <b>1,00</b>	 <b>1,20</b>	 <b>0,50</b>	 <b>0,65</b>	 <b>0,99</b>

Cesena

Lotta al Covid-19

# «Così aiutiamo i pazienti a ritrovare l'olfatto»

Al Bufalini un ambulatorio Rinologico si occupa di recuperare le cellule olfattive dopo il virus con vere e proprie sedute di riabilitazione

di **Elide Giordani**

**L'olfatto** assente o diminuito. È uno dei segnali del Covid-19. Non il più grave, anche perché di solito si recupera, ma di certo il più estraniante, poiché senza odori spesso se ne va anche il gusto. Da qualche settimana chi dal Coronavirus ha avuto in eredità anche questo disagio può rivolgersi all'Ambulatorio Specialistico Rinologico dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Bufalini, diretta da Massimo Magnani.

**Dottor Magnani, come si recupera l'olfatto?**

«Annusando gli odori forti, come le spezie, le erbe aromatiche e gli oli essenziali di eucalipto, limone, rosa e chiodi di garofano, lentamente chi è stato colpito da anosmia dovrebbe recuperare la percezione degli odori. Le cellule olfattive, in alcuni casi distrutte da un'infezione virale come il Covid o da altre affezioni come il raffreddore, sono le uniche che possono rigenerarsi. Sollecitarle permette loro di riabilitarsi alla funzione».

**Come interviene l'ambulatorio?**

«C'è una fase che può essere condotta a casa, gli oli essenziali ad esempio possono essere sparsi su una carta assorbente e posti a più riprese sotto al naso, ma c'è una fase successiva in cui il paziente ha bisogno dell'assistenza di un esterno che lo aiuta a riconoscere gli odori ad occhi chiusi. È una vera e propria rieducazione con l'uso di alcuni stick, detti sniffin,



Massimo Magnani dirige l'Ambulatorio Specialistico Rinologico di Otorinolaringoiatria al Bufalini

riconquista dell'olfatto, chi lo perde non sa se lo riacquisterà. Con il Covid di solito torna. Nei traumi cranici il rischio della perdita definitiva è alto. Immaginiamo quanto può essere pericoloso non sentire gli odori: una fuga di gas, l'odore di bruciato, sono campanelli d'allarme che non suonerebbero più».

**E a gusto come ci si riabilita?**

«Purtroppo per il gusto ancora non c'è una riabilitazione».

**Che altro si fa nell'Ambulatorio Rinologico?**

«Valutazione delle patologie nasali, dell'ostruzione respiratoria per deviazione del setto e ipertrofia dei turbinati nasali, da riniti e rinosinusi croniche con e senza polipi. Si effettuano anche i controlli successivi agli interventi chirurgici sul naso e sui seni paranasali, agli interventi sulla base cranica eseguiti in collaborazione con la Neurochirurgia e agli interventi alle vie lacrimali eseguiti in collaborazione con l'Oculistica».

**C'è qualche novità nelle cure?**

«Recentemente è entrata nel bagaglio terapeutico della poliposi nasale anche la possibilità di utilizzare gli anticorpi monoclonali, così come già avviene per pazienti affetti da asma grave o dermatite atopica. Si tratta di farmaci biologici che possono essere prescritti solo dallo specialista e indicati a pazienti che presentano alcune e ben definite caratteristiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BOLLETTINO

### Trenta nuovi casi tra Cesena e Forlì

Contagi mai così bassi nella terza ondata. Nessun decesso.

**Mai così bassi dall'inizio dell'anno.** I numeri dei nuovi contagi da Covid-19 hanno segnato anche nella giornata di ieri un calo significativo: nell'intera provincia di Forlì-Cesena sono stati 30, 15 a Cesena e 15 a Forlì (13 i sintomatici in ciascun distretto). Nel nostro comprensorio le positività sono così distribuite: 9 a Cesena 2 a Gambettola e Cesenatico, 1 a San Mauro Pascoli. Non si segnalano decessi ma restano stabili i numeri delle persone ricoverate in terapia intensiva: 3 a Cesena e 4 a Forlì. Sono 61 i nuovi guariti. E calano ancora anche ieri i contagi in Emilia-Romagna: sono stati 331 nelle 24 ore, è il nuovo dato più basso del 2021, stavolta individuato però su un numero molto superiore di tamponi, 24.655. Dieci sono le vittime. Dei 331 nuovi positivi (36,7 anni l'età media) 117 sono asintomatici.

impregnati di diversi odori che nella fase iniziale aiutano a capire la gravità del problema e poi a rieducare alla funzione. In ospedale si torna per fare i controlli».

**È sempre necessario sottoporsi a questa rieducazione?**

«Queste pratiche accelerano la

**IL DIRETTORE MAGNANI**

**«L'anosmia, questo il nome del disturbo, si recupera annusando odori forti che stimolino le cellule olfattive»**

# IDROZETA

PROPOSTE DI BAGNO E RISCALDAMENTO



PAVIMENTI E RIVESTIMENTI - ARREDO BAGNO



Prenotazioni Appuntamenti 0543 802716 | info@idrozeta.it

**FORLÌ**

Via Goffarelli, 64/66

**RAVENNA**

Via Faentina, 212/C

**LUGO**

Via G. Keplero, 3

**CESENA**

Via Mad. dello Schioppo, 177

Forlì - Cesena - Ravenna - Lugo - Fano - Osimo - Porto Sant'Elpidio

## Cesena

## SOS COVID/ TRA DISAGI E NUOVE SOLUZIONI



Il nuovo laboratorio al Bufalini è già operativo

## Olfatto "perso" e riabilitazione: è nato un nuovo ambulatorio

Prima struttura di 2° livello dall'inizio della Pandemia "Specialistica Rinologica" con gli anticorpi monoclonali

### CESENA

Nasce il primo ambulatorio di 2° livello nuovo all'ospedale Bufalini da quando la sanità mondiale è piombata nella pandemia. Sarà dedicato anche ad una delle conseguenze più invalidanti del Covid-19: la perdita di gusto ed olfatto. Con i pazienti che qui troveranno la struttura adatta per essere riabilitati. L'unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'osped-

dale di Cesena, diretta da Massimo Magnani, si arricchisce dunque di un nuovo servizio. Da qualche settimana è attivo l'Ambulatorio Specialistico Rinologico.

In questo ambulatorio di secondo livello, a cui si accede su indicazione della specialista otorinolaringoiatra, si procede ad una valutazione delle patologie nasali, principalmente rappresentate da ostruzione respiratoria per deviazione del setto e ipertrofia dei

turbinati nasali, da riniti e rinosinusiti croniche con e senza polipi, da alterazioni dell'olfatto.

Si effettuano anche i controlli successivi agli interventi chirurgici sul naso e sui seni paranasali, agli interventi sulla base cranica eseguiti in collaborazione con la Neurochirurgia e agli interventi alle vie lacrimali eseguiti in collaborazione con l'Oculistica.

«Una particolare attenzione», spiega il dottor Magnani - è rivol-

ta alle riniti vasomotorie non allergiche per la cui definizione viene effettuata anche la citologia nasale, esame che consente la valutazione della popolazione cellulare nasale e l'eventuale presenza di batteri e miceti, allo scopo di indirizzare in maniera molto più personalizzata la terapia. Del tutto recentemente è entrata nel bagaglio terapeutico della poliposi nasale anche la possibilità di utilizzare gli anticorpi monoclonali, così come già avviene per pazienti affetti da asma grave o dermatite atopica. Si tratta di farmaci biologici che possono essere prescritti solo dallo specialista e

indicate a pazienti che presentano alcune e ben definite caratteristiche. In questo ambulatorio verrà valutata l'aderenza ai parametri richiesti e, se presenti, verrà stilato il piano terapeutico che consentirà al paziente di ricevere gratuitamente il farmaco».

Sono inoltre presi in carico anche i pazienti che hanno un'alterazione dell'olfatto che, come è ormai noto, rappresenta anche un sintomo frequente nell'infezione da Covid. «In questi casi», spiega Magnani - è fondamentale la riduzione olfattiva che verrà impostata in questo ambulatorio».

### Sono 15 i nuovi contagiati

CESENA. Sono 15 i nuovi contagiati dal coronavirus nel cesenate catalogati durante le ultime 24 ore di controlli. Si tratta di 5 maschi e 10 femmine che abitano tra i comuni di Cesena (9, il numero più alto), Cesenatico, Gambettola e San Mauro Pascoli. Dodici le persone arrivate al tampone e risultate positive in quanto contattate stretti di persone già ammalate. Si tratta in particolare modo di conviventi. In 3 sono invece stati sottoposti a tampone per i sintomi che portavano addosso. Complessivamente durante le ultime 24 ore di verifiche sono stati dichiarati anche 22 guariti nel cesenate.

Ad ora il 94,8% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi. L'età media nei nuovi positivi è stata di 36,7 anni. Mentre non ci sono stati decessi nel cesenate.

## Nuovo ospedale, appello di Legambiente: «Costruire ma senza il consumo di suolo»

Contestati i programmi già avviati con in testa il Bufalini che verrà

### CESENA

«Sulla costruzione di nuovi poli sanitari in Regione si sceglie la strada urbanistica del passato: consumando campagna, senza particolari attenzioni a soluzioni meno impattanti e alimentando gli spostamenti in automobile». Così Legambiente Emilia-Romagna esprime la sua contrarietà ai progetti per la realizzazione dei nuovi ospedali previsti in Regione che, fanno notare, «comporteranno la perdita di ingenti quantità di suolo vergine in aree ad alta vocazione agricola».

Tra questi c'è anche il nuovo ospedale di Cesena, «purtroppo già in una fase avanzata di progettazione, che vede superfici in-

teressate ancora più ampie di quelle previste inizialmente». A questo si aggiungono gli ospedali di Carpi e Piacenza.

Anche altre città hanno visto episodi analoghi, ricordano, come il polo sanitario del quartiere Lubiana di Parma (cantiere ormai in fase di chiusura) su cui Legambiente aveva espresso «forte contrarietà per la presenza di aree alternative già compromesse e potenzialmente recuperabili nella stessa zona. Va detto comunque che a Parma si è scelto in passato probabilmente caso unico in regione - di realizzare le nuove strutture ospedaliere a fianco degli edifici storici. Una soluzione che oltre a non consumare suolo ha avuto il vantaggio di tenere vivo il tessuto sociale e le attività circostanti».

Legambiente, che ha scritto di recente agli assessori regionali competenti, ribadisce «la necessità di ripensare le scelte degli inse-



L'area lungo la Bretella Gronda dove sorgerà il nuovo ospedale Bufalini

diamenti rendendoli esempi virtuosi e dimostrando che c'è coerenza con le dichiarazioni politiche con la legge urbanistica regionale. Da anni si è diffusa la consapevolezza che le scelte strategiche di trasformazione del ter-

ritorio debbano essere intraprese nell'ottica della rigenerazione urbana, risulta quindi particolarmente stridente che proprio alcune strutture volute e finanziate dal pubblico vadano marcatamente in direzione opposta».

### Il progetto è già in fase di definizione

Con la firma del contratto ad inizio anno ha preso avvio ufficialmente la nuova fase progettuale per il nuovo ospedale di Cesena. A firmarlo, l'Ausi Romagna e lo Studio Altieri: società di Ingegneria con base a Thiene, in provincia di Vicenza. L'idea è di avere il progetto pronto entro quest'anno, di appaltare nel 2022 e posare la prima pietra del cantiere del 2023. Lo schema iniziale di ideazione a "piastra con blocchi laterali" è stato reinterpretato con una soluzione architettonica più compatta. Sarà un ospedale orizzontale, basso, con tutte le unità funzionali raggruppate e messe in comunicazione. Il piano terra avrà tutte le attività legate all'emergenza, il 1° piano sarà impostato verso il paziente esterno e il visitatore mentre il piano più alto sarà quello invece dedicato alle degenze più lunghe.